

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO DEFINITIVO

RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUME FREDDO

RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI PUNTO N. 2a

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Richiesta integrazioni di cui alla Nota Prot. DVA-267 del 08/01/2019

SCALA:

-


COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

RS2S 00 D 22 RH IF0000 002 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Aut. Data
A	Emissione esecutiva	F. ROCCHI	Mar. 2019	F. PETRELLI G. DA FERRI	Mar. 2019	C. CARLESIMO	Mar. 2019	ITAGFERRS.p.A. Dott. Ing. Donato Ludovici Ordine degli Ingegneri di Roma n. 416319


File: RS2S00D22RHIF0000002A

n. Elab.:

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO												
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RS2S</td> <td>00</td> <td>D22RH</td> <td>IF 00 00 002</td> <td>A</td> <td>2 di 41</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	RS2S	00	D22RH	IF 00 00 002	A	2 di 41
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
RS2S	00	D22RH	IF 00 00 002	A	2 di 41								

INDICE

1	PREMESSA	3
2	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ORDINARIA.....	4
2.1	LIVELLO TERRITORIALE	4
	IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR): LINEE GUIDA.....	4
	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIA DI CATANIA - PIANO PAESAGGISTICO AMBITI 8-11-12-13-14-16-17.....	7
	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIA DI MESSINA - Piano Paesaggistico Ambito 9 – Area della catena settentrionale (Monti Peloriani).....	17
2.2	LIVELLO LOCALE	27
	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE.....	27
3	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI SETTORE	30
3.1	PIANIFICAZIONE DI CARATTERE AMBIENTALE.....	30
	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	30
	PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	38

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
	Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A

1 PREMESSA

Il presente documento è stato emesso a risposta della Richiesta Integrazioni (Nota Prot. DVA-267 del 08/01/2019, trasmessa dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali il 24/01/2019), formulate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, in relazione ai diversi aspetti di natura ambientale nell’ambito del Progetto Definitivo del “Raddoppio Giampilieri Fiumefreddo”, rientrante nella Direttrice Ferroviaria Messina-Catania-Palermo.

Nel presente documento si affronta la richiesta di integrazione di cui al punto 2a, ovvero:

2) *Aggiornare il documento relativo ai vincoli di pianificazione e progettazione nel seguente modo:*

a. *Aggiornare il Quadro di riferimento programmatico ad oggi, in riferimento agli strumenti di programmazione e di pianificazione nazionali e locali in vigore;*

In risposta al presente quesito, si è inteso riepilogare gli strumenti di programmazione e pianificazione di settore, partendo dall’area vasta e giungendo alla scala locale; inoltre sono state prodotte ovvero aggiornate le necessarie carte tematiche; gli elaborati di riferimento relativi alla risposta al punto 2a sono elencati nella seguente tabella.

Elaborati di riferimento:

MA02a_ALL01-03	Carta del Piano Paesaggistico di Messina - Componenti (3 tavole)
MA02a_ALL04-06	Carta del Piano Paesaggistico di Messina – Beni paesaggistici (3 tavole)
MA02a_ALL07-09	Carta del Piano Paesaggistico di Messina – Regimi normativi (3 tavole)
MA02a_ALL10	Carta del Piano Paesaggistico di Catania - Componenti (1 tavola)
MA02a_ALL11	Carta del Piano Paesaggistico di Catania – beni paesaggistici (1 tavola)
MA02a_ALL12	Carta del Piano Paesaggistico di Catania – regimi normativi (1 tavola)
MA02a_ALL13-14	Carta dei vincoli paesaggistici – Provincia Catania (2 tavole)

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 4 di 41

2 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ORDINARIA

2.1 LIVELLO TERRITORIALE

IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR): LINEE GUIDA

Il paesaggio della Regione Siciliana, connotato da valori ambientali e culturali, è dichiarato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale bene culturale e ambientale ed è tutelato come risorsa da fruire e valorizzare. Al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesistici e ambientali del territorio regionale, il Piano analizza ed individua le risorse culturali e ambientali e fornisce indirizzi per la tutela e il recupero delle stesse.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale si pone i seguenti obiettivi generali:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, difesa del suolo e della bio-diversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- valorizzazione dell’identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni (art.1, Parte II delle Linee Guida del PTPR);

e delinea quattro principali linee di strategia:


- il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico, con l’estensione del sistema dei parchi e delle riserve ed il suo organico inserimento nella rete ecologica regionale, la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d’estinzione non ancora adeguatamente protetti, il recupero ambientale delle aree degradate;
- il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, con la qualificazione innovativa dell’agricoltura tradizionale, la gestione controllata delle attività pascolive, il controllo dei processi di abbandono, la gestione oculata delle risorse idriche;

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 5 di 41

- la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, la valorizzazione dei beni meno conosciuti, la promozione di forme appropriate di fruizione;
- la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesistico - ambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.

Il Piano Territoriale Paesistico investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati, in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica e all'articolazione normativa del piano stesso:

- nell'ambito delle aree già sottoposte a vincoli ai sensi e per gli effetti delle leggi 1497/39, 1089/39, L. R. 15/91, 431/85, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e le relative Linee Guida dettano criteri e modalità di gestione, finalizzati agli obiettivi del Piano e, in particolare, alla tutela delle specifiche caratteristiche che hanno determinato l'apposizione di vincoli. Per tali aree e quelle meritevoli di tutela, le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale fissano indirizzi, limiti e rinvii per la pianificazione provinciale e locale a carattere generale, nonché per quella settoriale, per i progetti o per le iniziative di trasformazione sottoposti ad approvazione o comunque a parere o vigilanza regionale;
- per l'intero territorio regionale, ivi comprese le parti non sottoposte a vincoli specifici e non ritenute di particolare valore, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e le Linee Guida individuano comunque le caratteristiche strutturali del paesaggio regionale articolate – anche a livello sub regionale – nelle sue componenti caratteristiche e nei sistemi di relazione definendo gli indirizzi da seguire per assicurarne il rispetto. Tali indirizzi dovranno essere assunti come riferimento prioritario e fondante per la definizione delle politiche regionali di sviluppo e per la valutazione e approvazione delle pianificazioni sub regionali a carattere generale e di settore.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 6 di 41

Nella sua prima fase, il Piano ha elaborato le Linee Guida approvate con Decreto n. 6080 del 21/05/1999 con lo scopo di delineare un’azione di sviluppo orientata alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, definendo traguardi di coerenza e compatibilità delle politiche regionali di sviluppo, evitando ricadute in termini di spreco delle risorse, degrado dell’ambiente, depauperamento del paesaggio regionale. La metodologia delle Linee Guida si basa sull’ipotesi che il paesaggio è riconducibile ad una configurazione di sistemi interagenti che definiscono un modello strutturale costituito da un sistema naturale e da uno antropico, tali componenti si intrecciano per definire l’ambiente, con riflessi anche culturali.

Sulla base di ciò l’elaborazione del PTPR si è sviluppata in tre fasi distinte, interconnesse e non separabili:

- la conoscenza della struttura del paesaggio e le sue dinamiche;
- la valutazione degli elementi e sistemi di paesaggio, in una prima fase disaggregate, e successivamente aggregate per unità di paesaggio;
- il progetto, ossia la definizione del piano e della normativa.

Seguendo tale struttura le Linee Guida del PTPR si articolano in due serie di norme:

1. le prime incidono sulle diversi componenti del paesaggio, in quanto per poter comprendere meglio il paesaggio in tutte le sue parti questo è stato disaggregato in sistemi, sottosistemi e componenti, individuandone gli elementi e i processi che lo interessano;
2. le seconde sono modellate specificatamente per ciascun Paesaggio locale: la Regione Sicilia, quindi, non ha elaborato un unico Piano Paesaggistico Regionale ma ha individuato 18 Ambiti territoriali, ognuno dei quali deve approvare il proprio PTPR, seguendo la struttura impartita dalle Linee Guida. Gli Ambiti territoriali sono “aree definite in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici”, e sono articolati a loro volta in Paesaggi locali in base a fattori naturali, antropici e culturali che caratterizzano singoli settori territoriali, determinando un’identità morfologica, paesaggistica e storico-culturale unitaria, definita e riconosciuta.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 7 di 41

L'intervento in esame ricade nell'Ambito Territoriale n. 13 "Area del cono vulcanico etneo" della Provincia di Catania e nell'Ambito Territoriale n. 9 "Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)" della Provincia di Messina.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIA DI CATANIA - PIANO PAESAGGISTICO AMBITI

8-11-12-13-14-16-17

Il Piano Territoriale Paesaggistico degli Ambiti 8-11-12-13-14-16-17 è stato adottato con Decreto n.31 del 03/10/2018, quindi successivamente all'emissione dei documenti relativi allo Studio di Impatto Ambientale; pertanto nella presente fase di risposta alla Richiesta di integrazioni si è inteso esplicitare quanto previsto dal suddetto Piano relativamente alle aree interferite dal progetto in esame.

Il Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Catania è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dal D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157 ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso:

- l'analisi e l'individuazione delle risorse storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni secondo ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici;
- prescrizioni ed indirizzi per la tutela, il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei medesimi valori paesaggistici;
- l'individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti.

L'Ambito interessato dall'intervento è il 13 ovvero il "Cono vulcanico etneo".

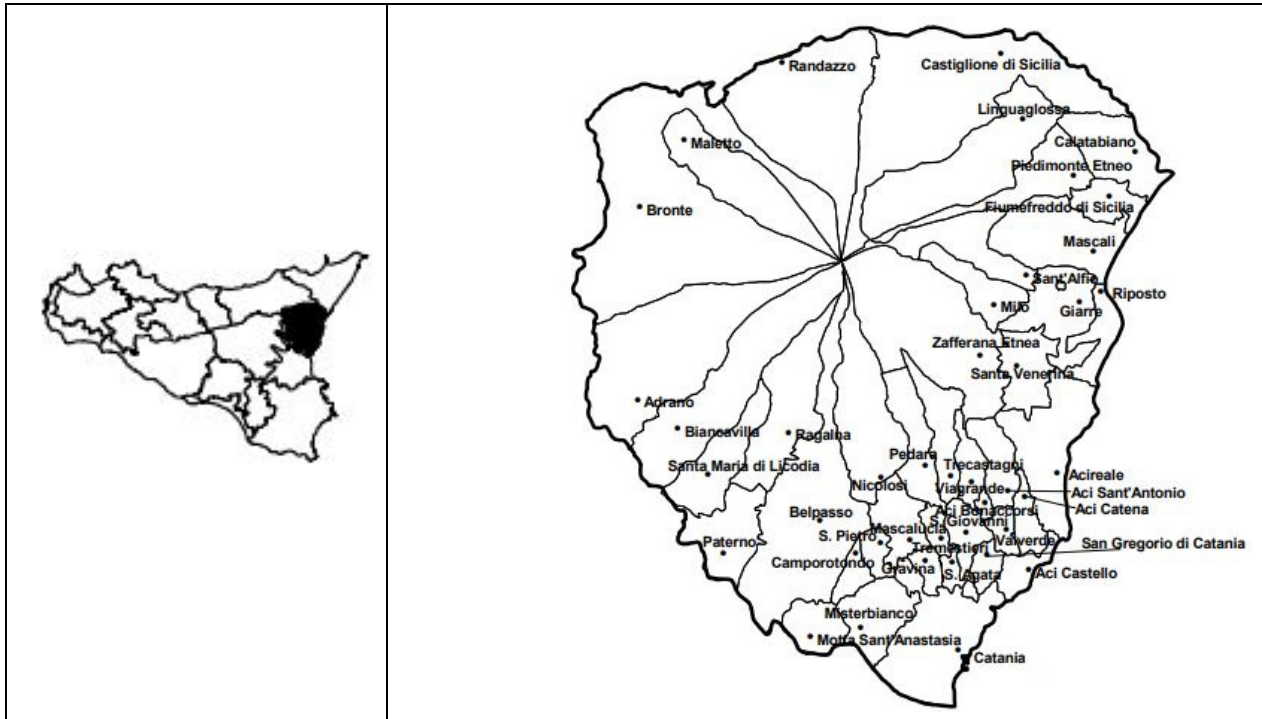


Figura 2.1-1: PTPR- Ambito n. 13 - Area del cono vulcanico etneo

Per ciascun ambito, individuato nel presente piano, sono individuati i seguenti **obiettivi generali**:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della bio-diversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio dell'Ambito/i, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Tali obiettivi generali rappresentano la cornice di riferimento entro cui, in attuazione dell'art. 135 del Codice, il Piano Paesaggistico definisce per ciascun ambito locale, successivamente denominato Paesaggio Locale, e nell'ambito della propria competenza di tutela paesaggistica, specifiche prescrizioni e previsioni coerenti con gli obiettivi di cui alle LL.GG., orientate:

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 9 di 41

- al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;
- al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati e all'individuazione delle misure necessarie ad assicurare uniformità nelle previsioni di pianificazione e di attuazione dettate dal piano regionale in relazione ai diversi ambiti che lo compongono;
- all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Per il perseguimento di tali obiettivi il Piano Territoriale Paesaggistico delinea le seguenti principali **linee di strategia**:

- il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico;
- il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali;
- la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale;
- la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesaggistico-ambientale;
- l'individuazione di un quadro di interventi per la promozione e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 10 di 41


Al fine di assicurare la conservazione, la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturale e di quello storico–culturale, coerentemente agli obiettivi, il Piano:

- a. analizza il paesaggio e ne riconosce i valori (**analisi tematiche**);
- b. assume i suddetti valori e beni come fattori strutturanti, caratterizzanti e qualificanti il paesaggio (**sintesi interpretative**);
- c. definisce conseguentemente la normativa di tutela rivolta al mantenimento nel tempo della qualità del paesaggio dell’Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina, anche attraverso il recupero dei paesaggi nelle aree degradate.

All’art. 3 delle Norme generali si definisce anche l’articolazione della normativa di Piano in:

- 1) norme per **componenti** del paesaggio, che riguardano le componenti del paesaggio analizzate e descritte nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo-paesaggistica, individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;
- 2) norme per **paesaggi locali** in cui le norme per componenti trovano maggiore specificazione e si modellano sulle particolari caratteristiche culturali e ambientali dei paesaggi stessi, nonché sulle dinamiche insediative e sui processi di trasformazione in atto. La norma definisce il Paesaggio Locale viene *“una porzione di territorio caratterizzata da specifici sistemi di relazioni ecologiche, percettive, storiche, culturali e funzionali, tra componenti eterogenee che le conferiscono immagine di identità distinte e riconoscibili”* (art. 5 delle Norme generali). Il Piano Paesaggistico suddivide il territorio dell’Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina in 13 Paesaggi Locali che costituiscono il riferimento per gli indirizzi programmatici e le direttive di Piano.

In attuazione dell’art. 135 del Codice, il Piano Territoriale Paesaggistico definisce per ciascun Paesaggio locale, specifiche norme di carattere prescrittivo o di indirizzo (art. 6 della normativa di Piano):

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 11 di 41

- nei territori dichiarati di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti degli artt. 136 e 142 del Codice nonché negli ulteriori immobili e aree individuati dal Piano Paesaggistico, ai sensi della lett. c) dell’art.134 del medesimo Codice, le norme del Piano Paesaggistico hanno carattere prescrittivo e la normativa ha diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati che intraprendono opere suscettibili di produrre alterazione dello stato dei luoghi con le limitazioni di cui all’art. 149 del Codice;
- nei territori non soggetti a tutela ai sensi e per gli effetti delle leggi sopracitate, il Piano Paesaggistico vale quale strumento propositivo, di orientamento, di indirizzo e di conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale e sub-regionale, per la pianificazione urbanistica comunale e per tutti gli altri atti aventi carattere di programmazione sul territorio degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania.

Vista l’adozione del Piano Paesaggistico Ambito 8-11-12-13-14-16-17 con D.A. n.31 del 03/10/2018, pertanto successiva alla stesura dello Studio di Impatto Ambientale di cui il presente documento è prodotto ad integrazione, si procede di seguito ad effettuare una disamina delle tipologie di vincolo paesaggistico interferite dai tratti all’aperto del progetto.

Tipologia di vincolo	Chilometriche con tipologia di tracciato interferente	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m - Art. 142, lett. c, Dlgs 42/2004	0+0,450- 0+0,942	Tratto all’aperto
	2+0,800 – 3+0,030	Tratto all’aperto
	6+0,817– 7+0,150	Tratto in viadotto
Aree sottoposte a vincolo di Piano Paesaggistico ex Art. 134, lett. c, Dlgs 42/2004	0+0,000 – 0+0,445	Tratto all’aperto
	1+0,010 – 1+0,181	Tratto all’aperto
	1+0,950 – 2+0,358	Tratto all’aperto
	6+0,386 - 6+0,587	Tratto all’aperto
	6+0,587- 6+0,624	Tratto in viadotto

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
	Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A

L'intervento oggetto della presente Relazione Paesaggistica ricade nei seguenti **Paesaggi locali**:

- **5 Area di Monte Salice e delle colline dell’Alcantara**
- **12 Area dei limoneti della riviera ionica**

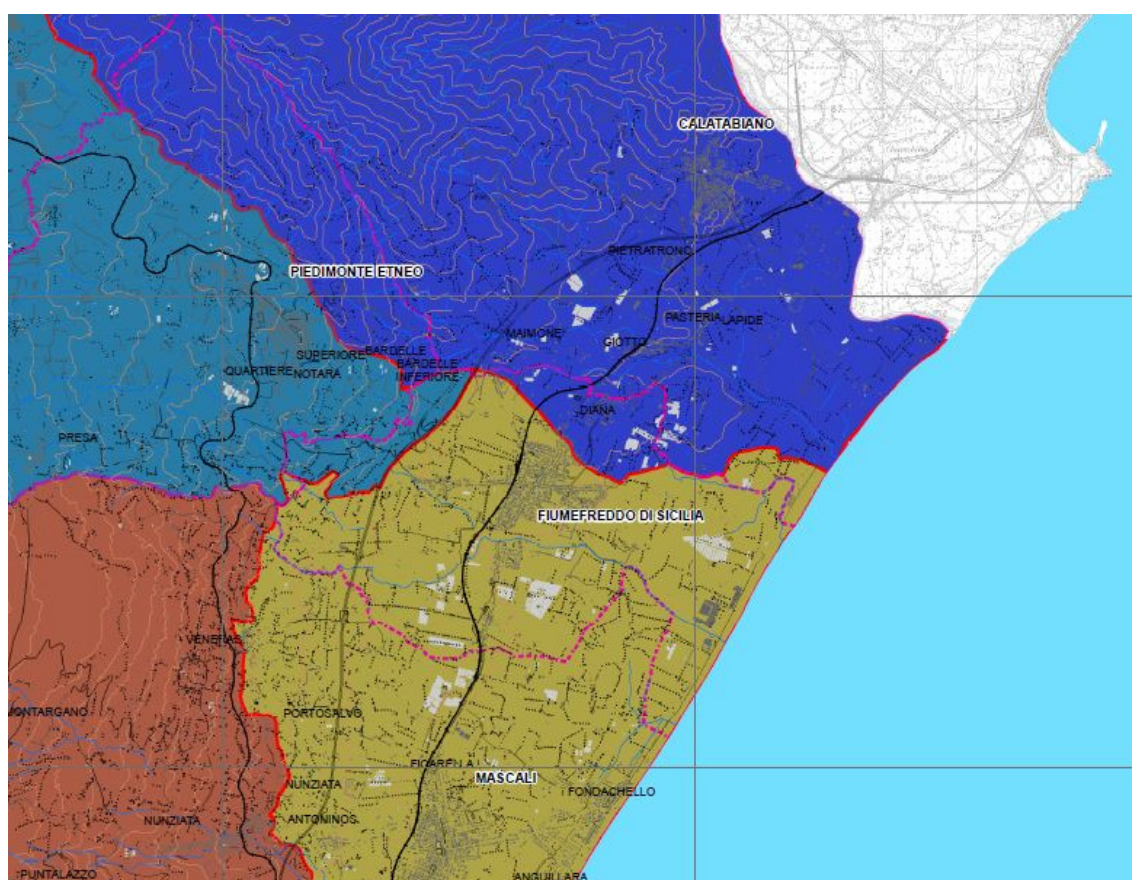



Figura 2.1-2: Paesaggi locali nell’area vasta di intervento (Fonte: PTP Catania)

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 13 di 41

I regimi normativi applicati ai Paesaggi locali sono articolati in 3 livelli di tutela descritti all’art. 20 della normativa di Piano:

- aree con **livello di tutela 1**: *“aree caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzatori di cui all’art. 146 del Codice.”* Inoltre la norma stabilisce che *“I provvedimenti di autorizzazione e/o concessione recepiscono le norme e le eventuali prescrizioni e/o condizioni di cui al presente Titolo III con le previsioni e le limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali”*.
- aree con **livello di tutela 2**: *“aree caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici. In tali aree, oltre alle procedure di cui al livello precedente, è prescritta la previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale”*. Inoltre, la norma stabilisce che *“I provvedimenti di autorizzazione e/o concessione recepiscono le norme e le eventuali prescrizioni e/o condizioni di cui al presente Titolo III con le previsioni e le limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali”*. Infine, *“Le aree con livello di tutela 2) potranno essere oggetto di progetti finalizzati alla valorizzazione della risorsa paesaggistica, alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali e ad interventi di riforestazione con l’uso di specie autoctone basate anche sullo studio della vegetazione potenziale e/o su eventuali testimonianze storiche”*.
- aree con **livello di tutela 3**: *“aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela. Queste aree rappresentano le “invarianti” del paesaggio. In tali aree, oltre alla previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi individuati alla scala comunale e dei detrattori di maggiore interferenza visiva da sottoporre a studi ed interventi di*

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 14 di 41

progettazione paesaggistico ambientale, è esclusa ogni edificazione”. Inoltre la norma stabilisce che “Le aree con livello di tutela 3) potranno essere oggetto di progetti finalizzati alla valorizzazione della risorsa paesaggistica, alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali e ad interventi di riforestazione con l’uso di specie autoctone basate anche sullo studio della vegetazione potenziale e/o su eventuali testimonianze storiche”.

- **aree di recupero:** “sono costituite da aree interessate da processi di trasformazione intensi e disordinati, caratterizzati dalla presenza di attività o di usi che compromettono il paesaggio e danneggiano risorse e beni di tipo naturalistico e storico-culturale”. La norma stabilisce che *“gli interventi devono essere indirizzati alla riqualificazione, al ripristino e al restauro dei beni, dei valori paesaggistici e ambientali manomessi o degradati. Sono consentiti:*
 - *interventi finalizzati alla riqualificazione dei detrattori, al recupero dei caratteri e dei valori paesaggistico-ambientali degradati e alla ricostituzione del paesaggio alterato;*
 - *interventi tesi all’incremento del patrimonio vegetale, alla realizzazione di attrezzature ed impianti e di opere infrastrutturali compatibili con l’ambiente e il paesaggio;*
 - *interventi volti a promuovere adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi anche mediante l’uso di appropriati elementi di schermatura, utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali;*
 - *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di ristrutturazione dell’edilizia esistente;*
 - *nuove costruzioni compatibili con le destinazioni d’uso e con i caratteri del paesaggio nelle aree costituite da aggregati edilizi, periferie o tessuti urbani con elevata criticità paesaggistico-ambientale;*

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 15 di 41

Tali prescrizioni sono esecutive nelle more della redazione o adeguamento degli strumenti urbanistici e sono attuate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali qualora riguardino aree soggette a tutela.

Nelle aree individuate come beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del Codice, nelle more della redazione dei piani da parte dei Comuni, non sono consentite le nuove costruzioni”.

Con riferimento al **Paesaggio Locale 12 Area dei limoneti della riviera ionica** - compreso nei territori comunali di Fiumefreddo di Sicilia, Mascali, Giarre, Riposto e Santa Venerina - l'intervento oggetto della presente relazione, nei suoi tratti all'aperto che precedono la nuova Fermata di Fiumefreddo – Calatabiano, ricade nel **Contesto 12g – Paesaggio del retroterra costiero dalla Timpa di Acireale a Calatabiano contraddistinto da aree agrumicole, aree di interesse archeologico comprese** (*Comprendente i corsi d'acqua Tagliaborsa, delle Forche e le aree di interesse archeologico di C.da Coste*) ed attraversa aree tutelate dal PTP con **livello di tutela 2**, e lambisce il **Contesto 12h – Aree archeologiche (vincolo indiretto) e aree di interesse archeologico (Aree archeologiche di C.da Torrerosa)**, sempre sottoposto a livello di tutela 2; la nuova fermata di Fiumefreddo–Calatabiano ricade, invece, in un contesto non vincolato.

Con riferimento al **Paesaggio locale 5 – Area di Monte Salice e delle colline dell'Alcantara**, che si estende prevalentemente nel territorio di Castiglione di Sicilia, e comprende l'intero comune di Calatabiano e limitate porzioni dei comuni di Randazzo, Linguaglossa e Piedimonte Etneo, il tratto all'aperto che va dalla Fermata di Fiumefreddo Calatabiano fino all'imbocco della galleria Calatabiano, che comprende il Viadotto Fogliarino, ricade nel **Contesto 5h – Paesaggio fluviale con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese** (*Comprendente i corsi d'acqua Sciambro, Sgambara, San Zito, Linguaglossa, San Giorgi, Minissale e le aree di interesse archeologico di C.da Pianotta, San Biagio, Santa Anastasia*), ed attraversa aree tutelate dal PTP con **livello di Tutela 2**.

Infine, il Viadotto Alcantara, che inizia pressochè all'uscita della galleria Calatabiano e che giunge fino al confine provinciale, ricade nel tratto in uscita dalla galleria sempre nel **Contesto**

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 16 di 41

5h – Paesaggio fluviale con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente l’area di interesse archeologico del Castello Medievale di Calatabiano), attraversando aree con **livello di Tutela 2**, mentre nel tratto prossimale al fiume Alcantara ricade nel **Contesto 5m – Paesaggio delle aree naturali del Parco dell’Alcantara, aree di interesse archeologico comprese** (*Comprendente il Parco naturale della Valle dell’Alcantara, i corsi d’acqua Alcantara e Sorbera e le aree di interesse archeologico di C.da Imbischi - C.da Acquafredda, C.da Imperio Ricca, C.da Marca, Castello Medievale di Calatabiano, Cuba S. Domenica*), sottoposto a regime di **Tutela 3**.

Negli elaborati allegati alla presente relazione, il cui elenco è riportato in premessa, si trova riscontro di quanto sopra descritto.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 17 di 41

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIA DI MESSINA - Piano Paesaggistico Ambito 9 – Area della catena settentrionale (Monti Peloriani)

Il Piano Territoriale Paesaggistico dell’Ambito 9, approvato con Decreto n. 6682 del 2016 (pubblicato sul Supplemento Ordinario n.2 della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 13 del 31/03/2017), è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dal D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157 ed in particolare all’art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso:

- l’analisi e l’individuazione delle risorse storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni secondo ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici;
- prescrizioni ed indirizzi per la tutela, il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei medesimi valori paesaggistici;
- l’individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti.

Il Piano Territoriale Paesaggistico dell’Ambito 9 persegue i seguenti **obiettivi generali**:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della bio-diversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- valorizzazione dell’identità e della peculiarità del paesaggio dell’Ambito/i, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

A tal fine il Piano Territoriale Paesaggistico delinea le seguenti principali **linee di strategia**:

- il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico;
- il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali;

- la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale;
- la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesaggistico-ambientale;
- l’individuazione di un quadro di interventi per la promozione e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.

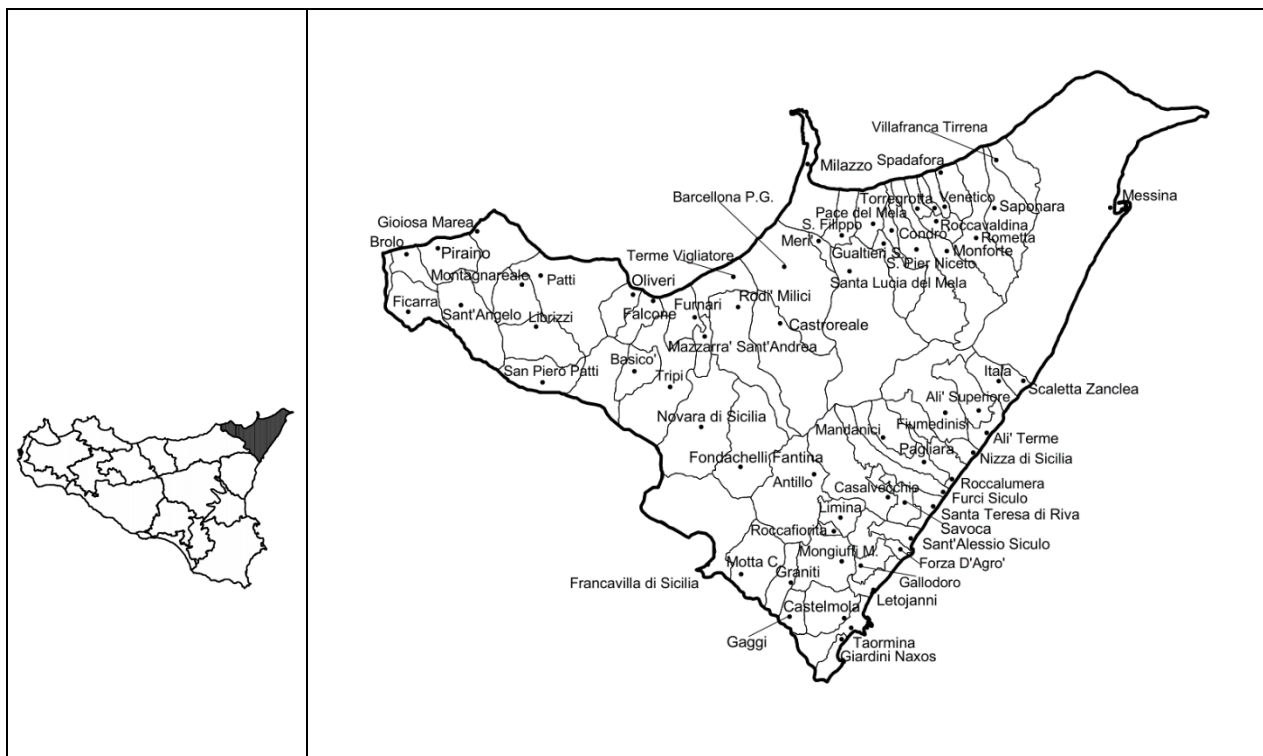


Figura 2.1-3: PTPR- Ambito n. 9 - Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 19 di 41

Al fine di assicurare la conservazione, la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturale e di quello storico–culturale, coerentemente agli obiettivi di cui all’art.1, il Piano:

- a. analizza il paesaggio e ne riconosce i valori (**analisi tematiche**);
- b. assume i suddetti valori e beni come fattori strutturanti, caratterizzanti e qualificanti il paesaggio (**sintesi interpretative**);
- c. definisce conseguentemente la normativa di tutela rivolta al mantenimento nel tempo della qualità del paesaggio dell’Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina, anche attraverso il recupero dei paesaggi nelle aree degradate.

All’art. 3 delle Norme generali si definisce anche l’articolazione della normativa di Piano in:

- 1) norme per **componenti** del paesaggio, che riguardano le componenti del paesaggio analizzate e descritte nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo-paesaggistica, individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;
- 2) norme per **paesaggi locali** in cui le norme per componenti trovano maggiore specificazione e si modellano sulle particolari caratteristiche culturali e ambientali dei paesaggi stessi, nonché sulle dinamiche insediative e sui processi di trasformazione in atto. La norma definisce il Paesaggio Locale viene *“una porzione di territorio caratterizzata da specifici sistemi di relazioni ecologiche, percettive, storiche, culturali e funzionali, tra componenti eterogenee che le conferiscono immagine di identità distinte e riconoscibili”* (art. 5 delle Norme generali). Il Piano Paesaggistico suddivide il territorio dell’Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina in 13 Paesaggi Locali che costituiscono il riferimento per gli indirizzi programmatici e le direttive di Piano.

In attuazione dell’art. 135 del Codice, il Piano Territoriale Paesaggistico definisce per ciascun Paesaggio locale, specifiche norme di carattere prescrittivo o di indirizzo (art. 6 della normativa di Piano):

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 20 di 41

- nei territori dichiarati di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti degli artt. 136 e 142 del Codice nonché negli ulteriori immobili e aree individuati dal Piano Paesaggistico, ai sensi della lett. c) dell’art.134 del medesimo Codice, le norme del Piano Paesaggistico hanno carattere prescrittivo e la normativa ha diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati che intraprendono opere suscettibili di produrre alterazione dello stato dei luoghi con le limitazioni di cui all’art. 149 del Codice;
- nei territori non soggetti a tutela ai sensi e per gli effetti delle leggi sopracitate, il Piano Paesaggistico vale quale strumento propositivo, di orientamento, di indirizzo e di conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale e sub-regionale, per la pianificazione urbanistica comunale e per tutti gli altri atti aventi carattere di programmazione sul territorio dell’Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina. L’intervento oggetto della presente Relazione Paesaggistica ricade nei seguenti **Paesaggi locali: 1 Stretto di Messina**, interessato soltanto al suo limite occidentale, il **2 Valle del Nisi e Monte Scuderi**, il **3 Grandi valli: Pagliara, Savoca ed Agrò** e il **4 Taormina**.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
	Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A

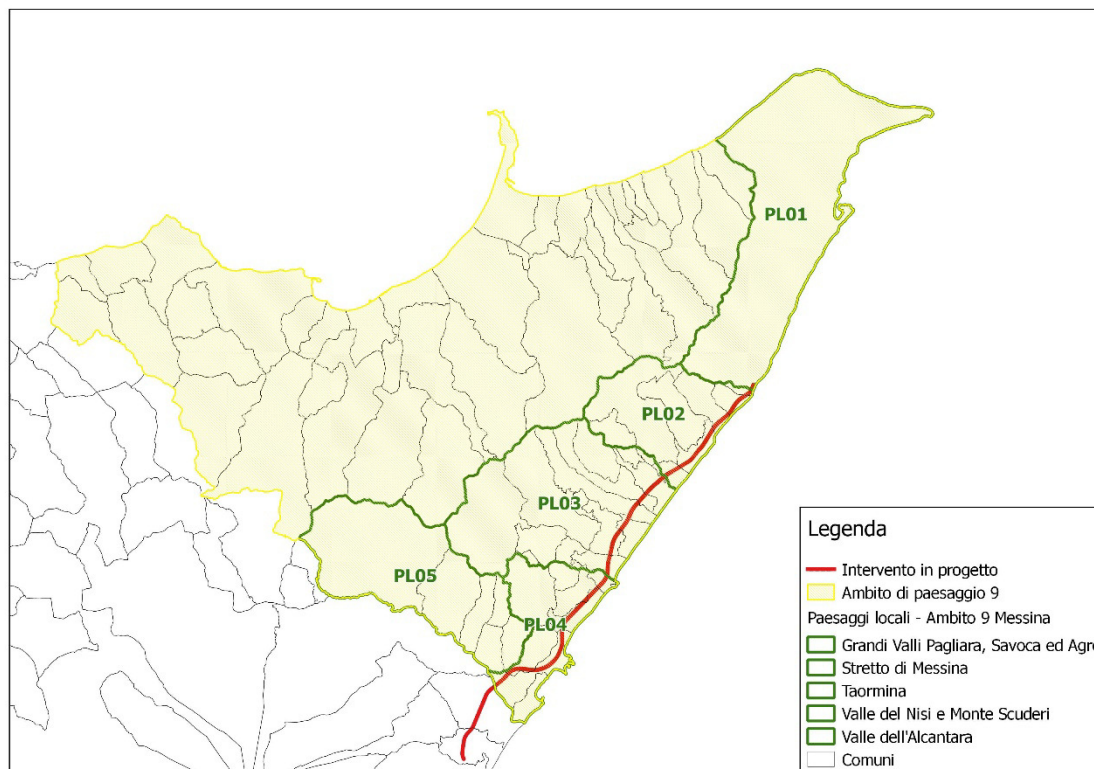



Figura 2.1-4: Paesaggi locali nell’area vasta di intervento (Fonte: PTPR)


I regimi normativi applicati ai Paesaggi locali sono articolati in 3 livelli di tutela descritti all’art. 20 della normativa di Piano:

- aree con **livello di tutela 1**: *“aree caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzatori di cui all’art. 146 del Codice.”* Inoltre la norma stabilisce che *“I provvedimenti di autorizzazione e/o concessione recepiscono le norme e le eventuali prescrizioni e/o condizioni di cui al presente Titolo III con le previsioni e le limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali”*.
- aree con **livello di tutela 2**: *“aree caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici. In tali aree, oltre alle*

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 22 di 41

procedure di cui al livello precedente, è prescritta la previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale”. Inoltre, la norma stabilisce che “I provvedimenti di autorizzazione e/o concessione recepiscono le norme e le eventuali prescrizioni e/o condizioni di cui al presente Titolo III con le previsioni e le limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali”. Infine, “Le aree con livello di tutela 2) potranno essere oggetto di progetti finalizzati alla valorizzazione della risorsa paesaggistica, alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali e ad interventi di riforestazione con l’uso di specie autoctone basate anche sullo studio della vegetazione potenziale e/o su eventuali testimonianze storiche”.

- **aree con livello di tutela 3:** *“aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela. Queste aree rappresentano le “invarianti” del paesaggio. In tali aree, oltre alla previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi individuati alla scala comunale e dei detrattori di maggiore interferenza visiva da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale, è esclusa ogni edificazione”. Inoltre la norma stabilisce che “Le aree con livello di tutela 3) potranno essere oggetto di progetti finalizzati alla valorizzazione della risorsa paesaggistica, alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali e ad interventi di riforestazione con l’uso di specie autoctone basate anche sullo studio della vegetazione potenziale e/o su eventuali testimonianze storiche”.*
- **aree di recupero:** *“sono costituite da aree interessate da processi di trasformazione intensi e disordinati, caratterizzati dalla presenza di attività o di usi che compromettono il paesaggio e danneggiano risorse e beni di tipo naturalistico e storico-culturale”. La norma stabilisce che “gli interventi devono essere indirizzati alla riqualificazione, al ripristino e al restauro dei beni, dei valori paesaggistici e ambientali manomessi o degradati. Sono consentiti:*

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 23 di 41

- *interventi finalizzati alla riqualificazione dei detrattori, al recupero dei caratteri e dei valori paesaggistico-ambientali degradati e alla ricostituzione del paesaggio alterato;*
- *interventi tesi all’incremento del patrimonio vegetale, alla realizzazione di attrezzature ed impianti e di opere infrastrutturali compatibili con l’ambiente e il paesaggio;*
- *interventi volti a promuovere adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi anche mediante l’uso di appropriati elementi di schermatura, utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali;*
- *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di ristrutturazione dell’edilizia esistente;*
- *nuove costruzioni compatibili con le destinazioni d’uso e con i caratteri del paesaggio nelle aree costituite da aggregati edilizi, periferie o tessuti urbani con elevata criticità paesaggistico-ambientale;*

Tali prescrizioni sono esecutive nelle more della redazione o adeguamento degli strumenti urbanistici e sono attuate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali qualora riguardino aree soggette a tutela.

Nelle aree individuate come beni paesaggistici ai sensi dell’art. 134 del Codice, nelle more della redazione dei piani da parte dei Comuni, non sono consentite le nuove costruzioni”.

Con riferimento al **Paesaggio Locale 4 – Taormina**, delimitato a settentrione da Capo Sant’Alessio, e compreso tra il crinale primario, che congiunge le vette dei monti Tre Fontane e Veneretta, e quello secondario che dipartendosi dalle alture di Castelmola si conclude in prossimità della foce del Fiume Alcantara – si evidenzia in primo luogo che l’intero territorio dei comuni di Castelmola e di Taormina è tutelato ex art 136 del D.lgs 42/2004, e che il paesaggio è soggetto a molteplici vincoli ambientali e paesaggistici giustificati dall’altissimo valore estetico e naturale dell’area che presenta particolari caratteri geo-morfologici ed

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 24 di 41

elementi di forte riferimento visivo, soprattutto nella fascia costiera dominata dalle alte falesie di Sant’Alessio, Capo Sant’Andrea e Capo Taormina, cui si alternano arenili ciottolosi.

Per le opere all’aperto ricadenti in questo Paesaggio locale viene analizzato il contesto ed il regime normativo di tutela in cui ricadono come riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico, rilevando quanto segue:

- Il Viadotto Alcantara ricade nel **CONTESTO 4i – Paesaggio delle aree naturali protette** (*Parco fluviale dell’Alcantara e R.N.O. Isola Bella, art.142, lett.f, SIC ITA030031, ITA030036*), sottoposto a **Livello di Tutela 3**, e nel **CONTESTO 4g - Paesaggio agrario collinare e della pianura costiera** (*vincolo paesaggistico, art.134, lett.a*) sottoposto a **Livello di Tutela 2**;
- La nuova fermata Alcantara–Giardini Naxos ricade nel **CONTESTO 4g - Paesaggio agrario collinare e della pianura costiera** (*vincolo paesaggistico, art.134, lett.a*), sottoposto a **Livello di Tutela 2**
- Le tre uscite della nuova stazione di Taormina, sono così localizzate:
 - **Uscita Madonnina**: ricade nel **CONTESTO 4p - Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata**, con **Livello di Tutela 3**
 - **Uscita a Lumbj**: ricade nel **CONTESTO 4b - Paesaggio dei centri storici e delle aree urbane di Taormina e Castelmola** (*vincolo paesaggistico, art.134, lett.a*), con **Livello di Tutela 1**
 - **Uscita a mare**: ricade nel **CONTESTO 4g - Paesaggio agrario collinare e della pianura costiera** (*vincolo paesaggistico, art.134, lett.a*) con **Livello di Tutela 2**
- La stazione di Letojanni ricade nel **CONTESTO 4q - Paesaggio della fascia costiera soggetta a processi di degrado e trasformazione urbana** (*fascia di rispetto costiero art.142 lett.a*) in **Area di recupero**
- Il Viadotto di Letojanni ricade nel **CONTESTO 4a – Paesaggio dei torrenti e dei valloni** (*fascia di rispetto costiero art.142 lett.a*), sottoposto al **Livello di Tutela 1**, e

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 25 di 41

nel **CONTESTO 4p – Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata** sottoposto a **Livello di Tutela 3**

- Il Viadotto Fondaco Parrino ricade nel **CONTESTO 4a – Paesaggio dei torrenti e dei valloni** (*fascia di rispetto costiero art.142 lett.a*), sottoposto a **Livello di tutela 1**

Con riferimento al **Paesaggio Locale 3 - Grandi valli: Pagliara, Savoca e Agrò** - formato dalle valli dei sistemi idrografici Pagliara, Savoca ed Agrò, il cui paesaggio è contraddistinto da una forte connotazione geo-morfologica e dall’alto grado di naturalità della dorsale peloritana - per le opere all’aperto è stato, come per i precedenti tratti, analizzato il contesto ed il regime normativo di tutela in cui le stesse ricadono, come si seguito riportato:

- La nuova stazione di S.Alessio - S.Teresa ricade in un contesto non vincolato.
- Il Viadotto Agrò ricade nel **CONTESTO 3a – Paesaggio dei torrenti e dei valloni** (*fascia di rispetto costiero art.142 lett.a*) sottoposto a **Livello di tutela 1**

Con riferimento al **Paesaggio locale 02 – Valle del Nisi e Monte Scuderi**, che interessa in parte della Riserva Naturale Orientata di Fiumedinisi e Monte Scuderi, e comprende il bacino idrografico del Torrente Nisi ed i sistemi minori dei Torrenti Itala e Alì, le opere di progetto interessano i seguenti contesti e relative tutele:

- La nuova fermata di Nizza Alì ricade in un contesto non vincolato
- Il Viadotto Fiumedinisi ricade nel **CONTESTO 2a – Paesaggio dei torrenti e dei valloni** (*fascia di rispetto costiero art.142 lett.a*) sottoposto a **Livello di tutela 1**
- Il viadotto Satano ricade in un Contesto non vincolato
- Il Viadotto Alì ricade nel **CONTESTO 2a – Paesaggio dei torrenti e dei valloni** (*fascia di rispetto costiero art.142 lett.a*) sottoposto a **Livello di tutela 1**

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 26 di 41

- La nuova fermata di Itala Scaletta ricade nel **CONTESTO 2I – Paesaggio della fascia costiera soggetta a processi di degrado e trasformazione urbana** (*fascia di rispetto costiero art.142 lett.a*) in **Area di recupero**.

Con riferimento al **Paesaggio locale 01 – Paesaggio dello Stretto di Messina**, che comprende il versante nord orientale della catena peloritana, si rileva che lo stesso è interessato dagli Impianti Tecnologici della Stazione di Giampilieri, ricadenti **nel CONTESTO 1b – Paesaggio delle aree costiere** (*fascia di rispetto costiero art.142 lett.a*), sottoposti a **Livello di tutela 1**.

Negli elaborati allegati alla presente relazione, il cui elenco è riportato in premessa, si trova riscontro di quanto sopra descritto.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 27 di 41

2.2 LIVELLO LOCALE

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE

L'analisi è stata condotta attraverso la consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti in corrispondenza dell'area di studio. L'analisi del territorio dei singoli Comuni è stata eseguita a partire dal relativo strumento di pianificazione consultato.

Il tracciato in progetto, per quanto riguarda il **Lotto 1**, attraversa all'aperto o con opere accessorie (finestre gallerie) due provincie (Catania e Messina) e n° 4 Comuni (Calatabiano, Fiumefreddo di Sicilia, Castelmola, Taormina), e ne interessa in modo indiretto altri 2, rispettivamente: Giarre (CT), in cui è presente un'area di cantiere (CA01.1), e Giardini-Naxos in cui è presente un'area di cantiere (CA03.1). L'elettrodotto di alimentazione della stazione di Fiumefreddo va ad interessare il comune di Fiumefreddo di Sicilia.

Per quanto riguarda invece il **Lotto 2**, il tracciato in progetto attraversa all'aperto o con opere accessorie (finestre gallerie) la provincia di Messina e n° 15 Comuni (Taormina, Letojanni, Ali Terme, Forza D'agro, Furci Siculo, Gallodoro, Itala, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccalumera, Santa Teresa di Riva, Sant'Alessio Siculo, Savoca, Scaletta Zanclea e Messina), e ne interessa in modo indiretto un altro, Tremestieri (ME), in cui è presente un'area di cantiere (CA04.2).

Con riferimento a tale quadro programmatico, il tracciato allo scoperto percorre essenzialmente aree a destinazione agricola, che non alterano le condizioni di attuabilità delle previsioni dei piani. Gli attraversamenti dei fiumi in viadotto intersecano fasce di rispetto di fiumi e torrenti con vincolo paesaggistico (art. 142 D. Lgs. 42/2004).

Si evidenzia che tale quadro di riferimento non ha subito modifiche dalla data di pubblicazione del SIA ad oggi, pertanto si rimanda per le dovute considerazioni alla Studio di Impatto Ambientale, di cui tale documento è integrazione.

La situazione programmatica all'interno delle diverse realtà amministrative è riassunta sinteticamente nella tabella di seguito riportata.



DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO
RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO
PROGETTO DEFINITIVO

Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota
Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare prot. DVA-267

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS2S	00	D22RH	IF 00 00 002	A	28 di 41

COMUNE	PROVINCIA	DOCUMENTO	STATO
FIUMEFREDDO DI SICILIA	Catania	Piano Regolatore Generale	Approvazione con Decreto Dir. n. 991 del 20/12/2010
CALATABIANO	Catania	Piano Regolatore Generale	Approvazione con Decreto Dir. 1379 del 24/11/2003
CASTELMOLA	Messina	Programma di Fabbricazione	Approvato con D. A. n. 25 del 05/02/1977
TAORMINA	Messina	Piano Regolatore Generale	Approvato con D. A. n. 54 del 21/02/1976
LETOJANNI	Messina	Programma di Fabbricazione	Approvato con D. A. n. 46 del 16/05/1974
ALI' TERME	Messina	Piano Regolatore Generale	Decorrenza dei termini assegnati all'assessorato 2001
FORZA D'AGRO	Messina	Programma di Fabbricazione	Approvato con D. A. n. 193 del 13/11/1979
FURCI SICULO	Messina	Piano Regolatore Generale	Approvazione con Decreto Dir. 801 del 19/07/2004
GALLODORO	Messina	Programma di Fabbricazione	Approvazione con D. A. n. 243 del 01/07/1981
ITALA	Messina	Piano Regolatore Generale	Approvato con Decreto Dir. n. 57 del 23/01/2003
MESSINA	Messina	Piano Regolatore Generale	Approvato con Decreto Dir. n. 686 del 02/09/2002
NIZZA DI SICILIA	Messina	Piano Regolatore Generale	Approvazione con D. A. n. 197 del 26/05/1999
PAGLIARA	Messina	Programma di Fabbricazione	Approvazione con D. A. n. 313 del 25/09/1981
ROCCALUMERA	Messina	Piano Regolatore Generale	Approvazione con D. Dir. n. 479 del 2/05/2003
SANTA TERESA DI RIVA	Messina	Programma di Fabbricazione	Approvazione con D. A. n. 38 del 08/03/1979



DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO
 RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO
 PROGETTO DEFINITIVO

Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota
 Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del
 Mare prot. DVA-267

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS2S	00	D22RH	IF 00 00 002	A	29 di 41

COMUNE	PROVINCIA	DOCUMENTO	STATO
SANT’ALESSIO SICULO	Messina	Piano Regolatore Generale	Approvazione con Decreto Dir. n. 784 del 07/09/2007
SAVOCA	Messina	Programma di Fabbricazione	Approvazione con D. A. n. 105 del 16/06/1977
SCALETTA ZANCLEA	Messina	Piano Regolatore Generale	Approvato con Decreto Dir. n.212del 14/05/2002

Tabella 2.2-1: Situazione programmatica dei comuni afferenti all'area di studio

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 30 di 41

3 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI SETTORE

3.1 PIANIFICAZIONE DI CARATTERE AMBIENTALE

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne (superficiali e sotterranee) e costiere della Regione Siciliana ed a garantire nel lungo periodo un approvvigionamento idrico sostenibile.

Il testo del Piano di Tutela delle Acque, corredato delle variazioni apportate dal Tavolo tecnico delle Acque, è stato adottato con Ordinanza n. 637 del 27/12/2007 (GURS n. 8 del 15/02/08) ed è stato approvato definitivamente (art.121 del D.lgs 152/06) dal Commissario Delegato per l’Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque – Presidente della Regione Siciliana – On. Dr. Raffaele Lombardo con ordinanza n. 333 del 24/12/08.

I documenti prodotti nel corso dello svolgimento delle attività previste per la realizzazione del Piano di Tutela delle Acque della Sicilia hanno strutture indipendenti e coerenti con i Programmi Operativi che hanno regolato lo svolgimento dei lavori di ciascun Ente coinvolto.

Tali documenti, in fase di redazione finale del Piano di Tutela delle Acque della Sicilia, sono stati assemblati secondo una struttura unica e organica, in accordo alla normativa vigente, che può essere rappresentata con lo schema a blocchi di seguito riportato:

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
	Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A

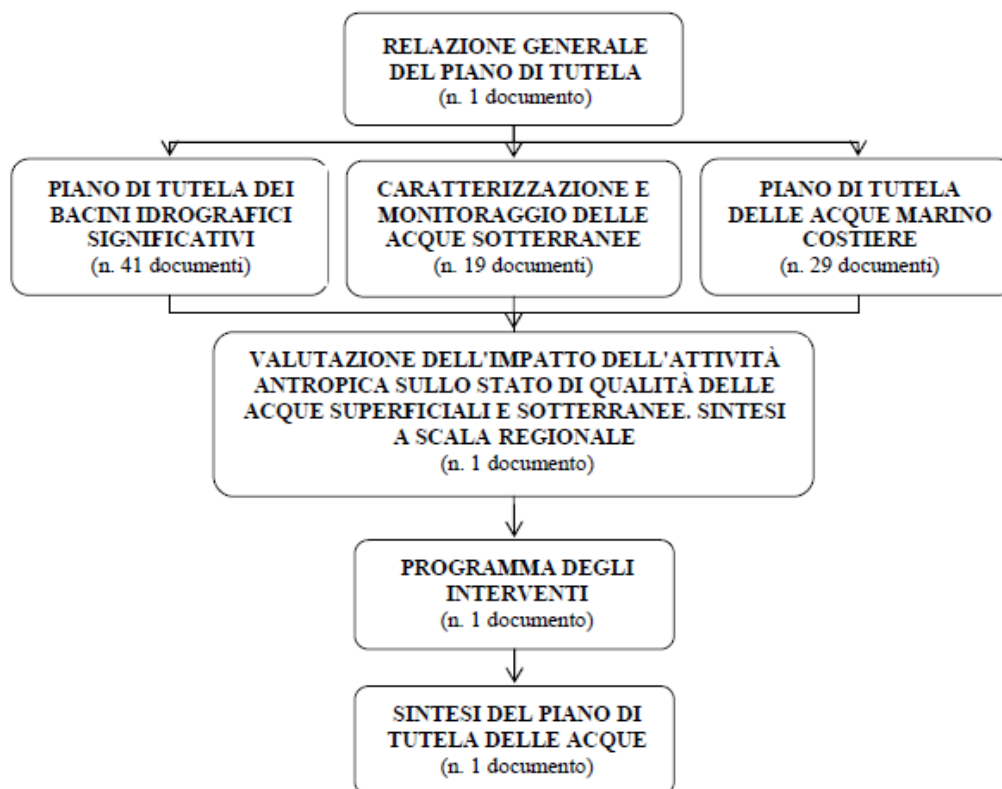


Figura 3.1-1: Schema a blocchi identificativo della struttura dei documenti di Piano

Gli obiettivi, i contenuti e gli strumenti previsti per il Piano di Tutela vengono specificati all'interno dello stesso D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che ha, comunque, introdotto numerose innovazioni nel panorama normativo italiano in relazione alla tutela delle risorse idriche.

Gli obiettivi perseguiti dal decreto sono:

- la prevenzione all'inquinamento ed il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- l'uso sostenibile e durevole delle risorse idriche;
- il mantenimento della naturale capacità che hanno i corpi idrici di autodepurarsi e di sostenere ampie e diversificate comunità animali e vegetali.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 32 di 41

Piano gestione rischio alluvioni

L’emanazione della Direttiva Comunitaria 2007/60 nota come “DIRETTIVA ALLUVIONI” ha riaffermato l’attenzione della politica comunitaria alle problematiche connesse al mantenimento della sicurezza idraulica del territorio nell’ambito del più ampio tema della gestione delle acque.

La DIRETTIVA ALLUVIONI insieme alla DIRETTIVA ACQUE (Direttiva 2000/60/CE) costituiscono il quadro della politica comunitaria delle acque integrando gli aspetti della qualità ambientale con quelli della difesa idraulica.

Tale approccio integrato definito a livello europeo, già introdotto in Italia con la Legge 183/89 di riassetto funzionale e organizzativo della difesa del suolo, è stato successivamente ribadito con il Decreto Legislativo 152/2006 che ha riconfermato la validità del Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI) quale strumento di pianificazione nel quale è definito il quadro delle criticità e sono individuate le azioni necessarie anche per quanto attiene il rischio idraulico da alluvioni.

La Direttiva 2007/60, recepita in Italia dal D. Lgs.49/2010, ha individuato obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni ponendo l’accento sulla riduzione delle potenziali conseguenze negative sulla salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e l’attività economica. A tal fine la Direttiva ha individuato nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni lo strumento per definire le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

Lo **Schema di Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** della Regione Sicilia, pubblicato in data 22 dicembre 2014 in attuazione della Direttiva 2007/60 e del D.Lgs. 49/2010, si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione Generale;
- Allegati:
 - Norme di Attuazione (schema preliminare);
 - Analisi Costi/Benefici. - Valutazione economica del danno atteso;

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 33 di 41

- Mappe della pericolosità e del rischio idraulico e documenti tecnici allegati (Relazione di sintesi delle opere principali nel corso d’acqua, risultati delle verifiche idrauliche e pianificazione effettuata a scala di bacino; Elenco delle aree da studiare per l’aggiornamento delle mappe) - apprezzate con D.G. 349 del 14/10/2013;
- Monografia di bacino, analisi degli elementi esposti e misure di Piano.

Vengono quindi redatte le mappe della pericolosità da alluvione ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs 49/2010 e le mappe del rischio da alluvione ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs 49/2010 estratte rispettivamente dalle mappe di pericolosità e di rischio elaborate nei Piani stralcio per l’Assetto Idrogeologico.

Tali mappe evidenziano le aree in cui possono verificarsi fenomeni alluvionali con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche e contengono la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni, identificando le seguenti aree:

- *AREE A PERICOLOSITA’ P1*, relative a alluvioni rare di estrema intensità con bassa probabilità (tempo di ritorno fino a 500 anni dall’evento);
- *AREE A PERICOLOSITA’ P2*, relative ad alluvioni poco frequenti con media probabilità (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni);
- *AREE A PERICOLOSITA’ P3*, relative ad alluvioni frequenti con elevata probabilità (tempo di ritorno fra 20 e 50 anni).

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

La Direttiva 2000/60/CE, più nota come "Water Framework Directive", definisce i principi cardine per una politica sostenibile delle acque a livello comunitario, allo scopo di integrare all'interno di un unico quadro i diversi aspetti gestionali ed ecologici connessi alla protezione delle acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee) in modo da:

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 34 di 41

1. *impedire un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;*
2. *agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;*
3. *mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;*
4. *assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento, e. contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.*

La Direttiva è quindi finalizzata a: garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee, proteggere le acque territoriali e marine.

A tal fine La Direttiva 2000/60/CE stabilisce (art. 4) che per le acque superficiali sia conseguito entro 15 anni dalla sua approvazione uno stato "buono", intendendo per "buono stato delle acque superficiali" raggiunto da un corpo idrico superficiale qualora il suo stato, tanto sotto il profilo ecologico quanto sotto quello chimico, possa essere definito almeno "buono" (art. 2); lo "stato ecologico" è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali, classificato a norma dell'allegato V della direttiva.

Lo strumento operativo attraverso cui gli Stati membri garantiscono il perseguimento degli obiettivi fissati dalla direttiva è il Piano di Gestione previsto dall'art. 12 della direttiva stessa. I contenuti del Piano di Gestione sono stati fissati dalla Direttiva all'Allegato VII.

A norma della Direttiva 2000/60/CE il primo e i successivi aggiornamenti del piano di gestione del distretto idrografico comprendono anche quanto segue:

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 35 di 41

- *sintesi di eventuali modifiche o aggiornamenti alla versione precedente del piano di gestione, compresa una sintesi delle revisioni da effettuare;*
- *valutazione dei progressi registrati per il raggiungimento degli obiettivi ambientali, con rappresentazione cartografica dei risultati del monitoraggio relativi al periodo coperto dal piano precedente, e motivazione per l'eventuale mancato raggiungimento degli stessi;*
- *sintesi e illustrazione delle misure previste nella versione precedente del piano di gestione e non realizzate;*
- *sintesi di eventuali misure supplementari temporanee adottate a norma della Direttiva Quadro, successivamente alla pubblicazione della versione precedente del piano di gestione del distretto idrografico.*

La Direttiva prevede un processo di pianificazione strutturato in tre cicli temporali: “2009-2015” (1° Ciclo), “2015-2021” (2° Ciclo) e “2021-2027” (3° Ciclo). Al termine di ciascuno ciclo è richiesta l’adozione di un Piano di Gestione.

Il Distretto idrografico della Sicilia, così come disposto dall’art. 64, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge 18/05/1989, n.183 (n. 116 bacini idrografici, comprese e isole minori), ed interessa l’intero territorio regionale (circa 26.000 Km²). Il Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia, relativo al 1° Ciclo di pianificazione (2009- 2015), è stato sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica in sede statale, ed è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con il DPCM del 07/08/2015.

La stessa Direttiva comunitaria dispone che i piani di gestione dei bacini idrografici siano riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall’entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni e che i programmi di misure siano riesaminati ed eventualmente aggiornati entro 15 anni dall’entrata in vigore della presente direttiva e successivamente, ogni sei anni.

La Regione Siciliana, al fine di dare seguito alle disposizioni di cui sopra, ha redatto l’aggiornamento del “Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia, relativo al 2° Ciclo di pianificazione (2015-2021)”, che è stato approvato con D.G.R. n. 228 del 29/06/2016.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 36 di 41

Il Piano di Gestione mantiene gli stessi obiettivi e le stesse misure del precedente ciclo di pianificazione 2009-2015, con la sola differenza, alla luce di un quadro conoscitivo rafforzato, di una gerarchizzazione a livello di corpo idrico e di una graduazione di priorità. A loro volta, gli obiettivi ambientali del ciclo 2009-2015, erano riferiti alla programmazione prevista dal Piano di Tutela delle Acque ai sensi dell’art 117 e dell’Allegato 4, Parte A del D. Lgs 152/06.

Il Piano di gestione individuava, nelle scelte operate dal Piano di Tutela, il proprio quadro di riferimento per le tipologie di misure ed interventi previsti per raggiungere gli obiettivi di qualità e di sostenibilità. Al quadro di riferimento degli obiettivi facevano pertanto parte tutti gli atti di pianificazione e programmazione della spesa per il settore idrico sottoscritti tra la Regione Siciliana, lo Stato e la Programmazione dei fondi Comunitari, con particolare riferimento al Quadro Strategico Nazionale. Con questo meccanismo gli obiettivi del Piano di gestione coincidevano con gli obiettivi del QSN 2007-2013, trasferendo in toto obiettivi generali, obiettivi specifici, priorità ed indicatori di risultato (espressi in percentuale di realizzazione dell’obiettivo).

Con il nuovo ciclo di pianificazione, gli obiettivi ambientali sono stati contestualizzati per corpo idrico (o per gruppi di corpi idrici), al fine di verificarne lo stato, attraverso le attività di monitoraggio e di classificazione. Successivamente sarà possibile definire, per ciascun corpo idrico o gruppi di corpi idrici, le misure da attuare e le eventuali esenzioni.

Tale impostazione si è resa necessaria anche alla luce delle Osservazioni avanzate dalla Commissione Europea per tutti i Piani di gestione, la ha chiesto che il Piano debba seguire la seguente sequenza logica:

- *Obiettivi*
- *Stato dei corpi idrici*
- *Analisi di Gap/Analisi Economica*
- *Programma di misure*
- *Esenzioni*

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 37 di 41

In riferimento a tutto quanto sopra, si riportano quindi gli obiettivi ambientali per tipologia di risorsa, come indicati nel Piano di Gestione:

Acque superficiali

- prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici;
- il raggiungimento del buono stato ecologico e chimico entro il 2015, per tutti i corpi idrici del distretto;
- il raggiungimento del buon potenziale ecologico al 2015, per i corpi idrici che sono stati designati come artificiali o fortemente modificati;
- la riduzione progressiva dell'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e l'arresto o eliminazione graduale delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- conformarsi agli obiettivi per le aree protette.

Acque sotterranee

- prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici;
- il raggiungimento del buono stato chimico e quantitativo entro il 2015;
- implementare le azioni per invertire le tendenze significative all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti;
- prevenire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee;
- conformarsi agli obiettivi per le aree protette.

La verifica di tali obiettivi e, quindi, dell'efficacia del programma di misure, da applicarsi entro i 3 cicli di pianificazione previsti, avviene attraverso il vincolo di raggiungere, entro i termini 2015, 2021 e 2027, lo stato ambientale di buono per tutti i corpi idrici del distretto.

Per le situazioni in cui non vengono rispettati gli obiettivi si applicano, ove ne sussistano i motivi, casi di esenzione previsti dalle direttive comunitarie.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 38 di 41

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con il Piano per l’Assetto Idrogeologico viene avviata, nella Regione Siciliana, la pianificazione di bacino, intesa come lo strumento fondamentale della politica di assetto territoriale delineata dalla legge 183/89, della quale ne costituisce il primo stralcio tematico e funzionale.

Il Piano Stralcio per l’ Assetto Idrogeologico, di seguito denominato Piano Stralcio o Piano o P.A.I., redatto ai sensi dell’art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell’art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell’art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d’uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Il P.A.I. ha sostanzialmente tre funzioni:

- La funzione conoscitiva, che comprende lo studio dell’ambiente fisico e del sistema antropico, nonché della ricognizione delle previsioni degli strumenti urbanistici e dei vincoli idrogeologici e paesaggistici;
- La funzione normativa e prescrittiva, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque fino alla valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico e alla conseguente attività di vincolo in regime sia straordinario che ordinario;
- La funzione programmatica, che fornisce le possibili metodologie d’intervento finalizzate alla mitigazione del rischio, determina l’impegno finanziario occorrente e la distribuzione temporale degli interventi.

Il riferimento territoriale del P.A.I. è la Regione Sicilia che costituisce un unico bacino di rilievo regionale. La Sicilia, estesa complessivamente 25.707 kmq, è stata suddivisa in 102 bacini idrografici e aree territoriali intermedie, oltre alle isole minori.

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 39 di 41

Per ogni bacino idrografico è stato realizzato un piano stralcio. I piani sono pubblicati singolarmente, nel caso dei bacini idrografici di maggiore estensione e le isole minori, o raggruppando i bacini idrografici meno estesi e le aree territoriali intermedie.

Nel Piano approvato con D.A. n. 298/41 del 04.07.2000 erano stati individuati nel territorio regionale 57 bacini idrografici principali; nell’aggiornamento del Piano, approvato con D.A. n. 543 del 22.07.2002 sono state invece individuate le aree territoriali intermedie ai bacini principali.

A partire dal PAI approvato, ci sono stati ulteriori aggiornamenti negli anni successivi: per i bacini interferiti in particolare, troviamo;

- Aggiornamento piano stralcio di bacino idrografico (098) con DPR n. 156 del 30.04.2015 che riguarda il Comune di Savoca (ME);
- Aggiornamento 2016 (096) con DPR n. 510 del 02.11.2016 che riguarda il Comune di Calatabiano (CT);
- Aggiornamento 2017 (097-098) con DPR n. 54/Serv.4/S.G. del 01.03.2017 che riguarda il Comune di Letojanni (ME).

Con particolare riguardo alle problematiche inerenti l’ambiente idrico superficiale, il P.A.I. individua le aree a pericolo di inondazione e per esse disciplina l’uso e la trasformazione del territorio (artt. 11 e 12 delle Norme di Attuazione). Le classi di pericolosità prese in considerazione sono correlate agli eventi di piena con assegnato tempo di ritorno, secondo la seguente classificazione:

- Pericolosità P3, riferita ad eventi di piena con tempo di ritorno pari a 50 anni;
- Pericolosità P2, riferita ad eventi di piena con tempo di ritorno pari a 100 anni;
- Pericolosità P1, riferita ad eventi di piena con tempo di ritorno pari a 300 anni.

Le Norme di Attuazione del P.A.I. disciplinano le aree d’attenzione all’art. 11, comma 8, indicando la possibilità di trasformazione del territorio a valle di uno studio idrologico –

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 40 di 41

idraulico volto a dimostrare la compatibilità idraulica degli interventi con il livello di pericolosità esistente.

Per quanto riguarda le aree a Pericolosità molto elevata P3, l'art. 11 delle Norme di Attuazione vieta le attività di trasformazione del territorio per queste aree, salvo i casi, riferiti alle infrastrutture non altrimenti delocalizzabili, in cui sia dimostrata la compatibilità idraulica degli interventi con il livello di pericolosità esistente (art. 11, comma 4, lett. d, g, h).

Con particolare riguardo alle problematiche inerenti il suolo e sottosuolo, il P.A.I. individua le aree a pericolo di frana e per esse disciplina l'uso e la trasformazione del territorio (artt. 8, 9 e 10 delle Norme di Attuazione). Le classi di pericolosità prese in considerazione sono correlate allo stato di attività dei fenomeni franosi censiti ed alla loro magnitudo. La classificazione adottata per determinare lo stato di attività dei fenomeni franosi è la seguente:

- attiva o riattivata: se è attualmente in movimento;
- inattiva: se si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale;
- quiescente: se può essere riattivata dalle sue cause originali; se si tratta di fenomeni non esauriti di cui si hanno notizie storiche o riconosciuti solo in base ad evidenze geomorfologiche;
- stabilizzata artificialmente o naturalmente: se è stata protetta dalle sue cause originali da interventi di sistemazione o se il fenomeno franoso si è esaurito naturalmente, ovvero non è più influenzato dalle sue cause originali.

Le classi di pericolosità risultano così definite:

- *P0 Pericolosità bassa*
- *P1 Pericolosità moderata*
- *P2 Pericolosità media*
- *P3 Pericolosità elevata*
- *P4 Pericolosità molto elevata*

	DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO RADDOPPIO GIAMPILIERI FIUMEFREDDO PROGETTO DEFINITIVO					
Riscontro alla Richiesta di Integrazioni punto n.2a – Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-267	COMMESSA RS2S	LOTTO 00	CODIFICA D22RH	DOCUMENTO IF 00 00 002	REV. A	FOGLIO 41 di 41

Per quanto riguarda il tema dell'erosione costiera, il P.A.I. definisce le caratteristiche morfologiche delle coste siciliane individuando unità fisiografiche ben distinte.

Si evidenzia che il quadro di riferimento programmatico relativo alla pianificazione di carattere ambientale di cui al Paragrafo 3.1 non ha subito modifiche dalla data di pubblicazione del SIA ad oggi, pertanto si rimanda per le dovute considerazioni alla Studio di Impatto Ambientale, di cui tale documento è integrazione.